

FOGLIA

~~M. ERIO~~

PIANO TRIENNALE

OFFERTA FORMATIVA 2020 - 2023

DIA
PA



OTTOBRE 2020

SCUOLA DELL'INFANZIA
Alessandra **BENVENUTI**



FIEB
FONDAZIONE
ISTITUTI
EDUCATIVI
BERGAMO



CONSORZIO
SOLCO CITTÀ APERTA
Coltiviamo Futuro

**SCUOLA
BENVENUTI**

INDICE

| | |
|--|---------|
| PREMESSA | PAG.2 |
| PARTE PRIMA | |
| LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO | |
| IDENTITA' DELLA SCUOLA | PAG.2 |
| Il progetto integrato 2-6 | PAG.3 |
| CENNI STORICI | PAG. 4 |
| TERRITORIO | PAG. 5 |
| I BISOGNI EDUCATIVI | PAG. 6 |
| FINALITÀ GENERALI | PAG. 7 |
| FINALITÀ SPECIFICHE | PAG. 8 |
| La cornice di riferimento pedagogico attuale | PAG. 9 |
| PARTE SECONDA | |
| L'OFFERTA FORMATIVA | |
| La progettualità della scuola | PAG. 11 |
| L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE | PAG. 12 |
| L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI | PAG. 12 |
| LE SEZIONI | PAG. 13 |
| LE SEZIONI: I MATERIALI | PAG. 14 |
| LE SEZIONI: SPAZI PRIVILEGIATI E PROGETTATI | PAG. 14 |
| L'ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI | PAG. 15 |
| IL CALENDARIO SCOLASTICO | PAG. 16 |
| I SERVIZI | PAG. 16 |
| PRE-SCUOLA E POST-SCUOLA | PAG. 16 |
| IL SERVIZIO MENSA | PAG. 16 |
| IL PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO | PAG. 17 |
| IL PROG. EDUCATIVO DIDATTICO: scelte metodologiche | PAG. 17 |
| I RIFERIMENTI TEORICI | PAG. 20 |
| I RIFERIMENTI TEORICI: le potenzialità dell'ed. naturale | PAG. 21 |
| LA PROSPETTIVA DEL RISCHIO SICURO | PAG. 23 |
| IL KIT DELL'ESPLORATORE | PAG. 23 |
| UNA SCUOLA FUORI | PAG. 23 |
| IL PROGETTO GREEN SCHOOL | PAG. 24 |
| IL PROGETTO EDUCATIVO:IL TEMPO | PAG. 25 |
| IL PROGETTO EDUCATIVO: LE NOSTRE ATTIVITA' | PAG. 27 |
| IL PROGETTO EDUCATIVO: IRC | PAG. 35 |
| ATTIVITA' STRAORDIARIE | PAG. 35 |
| LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA | PAG. 36 |
| LA DOCUMENTAZIONE | PAG. 37 |
| LA VALUTAZIONE | PAG. 38 |
| LA SCUOLA INCLUSIVA | PAG. 38 |
| LA CONTINUITA' EDUCATIVA | PAG. 40 |
| RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA | PAG. 41 |
| FORMAZIONE | PAG. 43 |
| PROGRAMMAZIONE 2020-2021 | PAG. 44 |

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente e il Progetto educativo. Esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che la Scuola Benvenuti adotta nell'ambito della sua autonomia. Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" , dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 art.1 comma 1, 2, 3 e 14 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89".

Il documento si compone di tre sezioni indicate dalla Nota Ministeriale n°17832 del 16 ottobre 2018, e successivamente declinate dal coordinamento:

- La scuola e il suo contesto
- L'offerta formativa
- L'organizzazione

PARTE PRIMA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

IDENTITA' DELLA SCUOLA

"La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". INDICAZIONI NAZIONALI

La scuola dell'Infanzia "A. Benvenuti" è una scuola paritaria, convenzionata con il comune di Bergamo. Ciò significa che non è una scuola gestita dallo Stato ma da un Ente Privato, che svolge un servizio pubblico, senza fini di lucro, in armonia con i

principi della Costituzione italiana e di ispirazione cristiana. Come scuola paritaria gode di piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico, pur nel rispetto di precisi requisiti di qualità, trasparenza e controllo da parte del Ministero dell'Istruzione e degli altri organi competenti in materia. La Scuola Benvenuti ha ricevuto, in data 28 febbraio 2001, il riconoscimento paritario con Decreto ministeriale (prot. 488\1889) ai sensi della Legge 62\2000.

La Scuola Benvenuti è di ispirazione cristiana ed appartiene ad ADASM FISM (Federazione italiana scuole materne cattoliche): questo per noi significa porsi una serie di questioni rispetto al tema della religione e della spiritualità e di come queste dimensioni siano parte o meno della vita dei bambini e delle loro famiglie.

Occuparsi della dimensione religiosa del bambino significa avere un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni, a partire da una "presa di coscienza" della cultura che al riguardo esprime la sua famiglia. Significa lasciare spazio alla ricerca del perché, del significato ultimo delle cose, consapevoli che la risposta alle domande fondamentali sta sempre oltre il limite a cui l'uomo arriva con le sue sole forze. Compito della scuola è quindi quello di coltivare nel bambino il suo naturale ed innato senso della meraviglia, della ricerca e della capacità di porre interrogativi e domande di senso sull'esperienza che sta vivendo.

Il progetto integrato 2.6

La Scuola Benvenuti è un servizio che integra in un'unica progettualità bambine e bambini da 2 a 6 anni, accogliendoli in due unità d'offerta distinte, ma prossimali nella progettualità e negli spazi: la Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia. Si propone come luogo di educazione, sostegno alla genitorialità, formazione degli adulti e diffusione della cultura dell'infanzia.

Uno dei diritti fondamentali sanciti dalla Convenzione dei diritti per l'infanzia strettamente legato allo sviluppo della personalità, dei talenti, delle attitudini dei bambini e delle bambine e degli adolescenti è quello legato alla possibilità di accedere a servizi educativi e scolastici di qualità. La decisione di sostenere un progetto 2/6 è per offrire un percorso che accompagni la famiglia e il bambino in quella fascia di età così importante e fondamentale per la costruzione dell'identità di ogni individuo quale è la prima infanzia. È in questa fase che il bambino costruisce la propria personalità, la sua capacità di tessere relazioni, e costruisce il suo primo approccio con il sapere.

CENNI STORICI

La scuola dell'infanzia "A. Benvenuti", nata come "Asilo infantile" fu inaugurata a iniziò la sua attività con un'unica sezione nel 1909 per iniziativa del parroco don Luigi Broletti, con il concorso di tutta la popolazione locale. Venne eretta Ente Morale con Decreto Reale e annoverata fra le Istituzioni di Pubblica Assistenza di Beneficenza (I.P.A.B.).

Nel 1929, per generosa elargizione della famiglia Benvenuti, l'asilo subì il primo ampliamento e venne intestato a nome della defunta contessa Alessandra Benvenuti Della Torre. La scuola, dopo diverse migliorie strutturali, è stata riconosciuta nel 1995 come Ente con personalità giuridica di diritto privato della Regione Lombardia, mediante apposita delibera.

La scuola dell'infanzia è stata condotta pedagogicamente dalle Suore Sacramentine fino all'anno scolastico 2005\06; dal settembre 2006 la scuola, pur mantenendo la sua vocazione d'ispirazione cristiana, prevista dallo statuto, è stata condotta totalmente da personale laico.

Da settembre 2016 la Fondazione A. Benvenuti ha iniziato una collaborazione con il Consorzio Solco Città Aperta che ne è subentrato nella gestione integrale del progetto educativo e del personale nel settembre 2018.

Nel gennaio 2020 la gestione della Scuola Benvenuti è passata dalla Fondazione A. Benvenuti alla Fondazione Istituti Educativi di Bergamo (FIEB), che ne è divenuta ente gestore grazie al decreto ministeriale n.152 del 3.02.2020.

Il lavoro del Consorzio Solco Città e di FIEB è stato di riqualifica della Scuola Benvenuti in molteplici punti di vista: gli spazi strutturali interni ed esterni, la formazione delle insegnanti e del personale ausiliario ed il piano dell'offerta formativa del progetto complessivo 2-6 anni da offrire alle famiglie del territorio.

La FIEB è un ente che fin dalle origini ha rivolto le sue azioni verso il sostegno dell'educazione e della formazione delle nuove generazioni. Assume il proprio nome nel 2003, ma le sue radici nascono secoli prima, nel 1532, con la creazione, da parte di San Girolamo Miani dei primi orfanotrofi della città: l'Orfanotrofio Maschile, poi denominato Casa dei Poveri di San Martino, l'Ospitale Laico delle Orfane divenuto, per successive vicende, l'Orfanotrofio Femminile del Conventino e del Soccorso ed alla Casa delle Convertite denominata poi Casa delle Donne in ritiro ed infine Istituto del Divin Redentore. Opere pie che nel 1864 vengono raggruppate in un unico ente, denominato Consiglio degli Orfanotrofi e degli Istituti annessi di Bergamo, divenendo poi la IPAB "Istituti educativi di Bergamo" quando nel 1971 viene annesso all'ente l'asilo

infantile Emilio Costanzo Piazzoni, della frazione di Castel Cerreto del Comune di Treviglio. Nonostante, in epoca più recente, la natura giuridica di FIEB sia variata e gli orfanotrofi siano stati chiusi o divenuti scuole, l'impegno verso la crescita e la formazione dei più piccoli è rimasto il medesimo ed assunto nel proprio statuto, all'art.3: "la Fondazione persegue il fine dello sviluppo della persona umana attraverso iniziative di carattere educativo, formativo, sportivo, di assistenza sociale e di beneficenza".

La scuola, in coerenza anche con la missione del Consorzio Solco Città Aperta e la sua ispirazione cristiana, si vuole porre in modo aperto e propositivo verso le diverse realtà del quartiere che hanno a cuore la persona, le famiglie, e l'attenzione verso la comunità, e dà grande valore alla possibilità di lavorare con altri sui temi legati all'educazione, alla cura dei piccoli e al lavoro con le famiglie.

Il Consorzio Solco Città Aperta, è un ente senza fine di lucro che raggruppa più cooperative sociali. Opera in alcune aree territoriali della provincia di Bergamo limitrofe alla città e lavora per lo sviluppo delle comunità locali con cui collabora, al servizio di persone e famiglie.

Collabora e contribuisce in maniera sostanziale allo sviluppo del progetto della Scuola Benvenuti la cooperativa sociale Il Pugno Aperto.

L'esperienza della cooperazione sociale mette al centro la persona e la comunità, il lavoro di uomini e donne per un mondo migliore, un'idea di economia al servizio dell'uomo, i valori di fraternità e rispetto per l'ambiente e le differenze. Sono valori che crediamo fondanti per un servizio educativo, che si interroga sui bisogni formativi del nostro tempo, e che educa i piccoli stando a fianco delle loro famiglie, nel tempo della globalizzazione, del pluralismo, della multiculturalità e delle nuove povertà.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

IL TERRITORIO

La scuola è situata nel quartiere nord della città di Bergamo "Valtesse – San Colombano".

La sua posizione è davvero un punto di forza, è infatti inserita nel panorama del Parco dei Colli, in una vasta area verde. Il quartiere ha vissuto negli ultimi anni un processo di crescita demografica, accompagnato da una progressiva ma razionalizzata urbanizzazione del territorio. Parallelamente è cresciuta l'esigenza di evolvere da un Asilo di tipo assistenziale a una Scuola dell'Infanzia in grado di offrire un servizio di

qualità, capace di integrarsi all'azione educativa dei genitori in un processo di corresponsabilità pedagogica, sociale ed ecologica.

Gli alunni provengono per la maggior parte dal quartiere e dalle zone limitrofe; in numero limitato dai comuni vicini.

Oggi la Scuola dell'Infanzia A. Benvenuti, dopo una storia secolare, vuole essere, un luogo educativo che consenta ai bambini di avere uno sviluppo completo, volto al loro benessere. Per questo motivo ha al suo interno una sezione Primavera in raccordo con la scuola dell'Infanzia, offrendo al territorio e alle famiglie un Progetto 2-6 anni.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

I BISOGNI EDUCATIVI

I bisogni educativi che vedono le famiglie in necessità di utilizzare orari di anticipo e posticipo, si intrecciano ai nuovi bisogni sociali che la scuola si trova a dover accogliere in questo tempo:

- instabilità e fragilità economica per alcune famiglie;
- nuove modalità lavorative dei genitori (smart working);
- incertezza economica della scuola (quarantene, sospensione o chiusura) e difficoltà nella programmazione di azioni e piani di miglioramento.

A questi bisogni derivanti dal contesto si sommano quelle della gestione ordinaria legata alle risorse umane per cui è prevedibile la fatica nel reperimento del personale e fronte di supplenze più o meno ricorrenti dovute alla situazione sanitaria e alle norme di prevenzione anti contagio. L'impatto sostanziale sul Progetto Educativo che le norme hanno avuto nella Scuola Benvenuti è stato per:

- la creazione di gruppi bolla nella scuola dell'infanzia, che noi abbiamo costituito nelle sezioni rivistandole e ridefinendole: abbiamo unito i fratelli e le sorelle e tutte le famiglie che avevano esigenze di orario simili;
- l'annullamento dei percorsi di intersezione per cui gruppi d'età di entrambe le sezioni accedevano ad una proposta specifica variando tematiche e figura di riferimento.
- La rivistazione del percorso di continuità con la Sezione Primavera che ha interrotto le diverse occasioni di condivisione quali il riposo pomeridiano, i momenti aggregativi ed i progetti specifici che annualmente venivano pensati e proposti.

Il deficit di natura (Richard Louv)

Numerose sono le ricerche in campo pedagogico che mettono in luce alcuni fondamentali bisogni dei bambini e delle bambine di oggi. Ne riportiamo brevemente una tra le più conosciute. I bambini e le bambine della nuova generazione, piccoli cittadini nativi digitali iper protetti, vivono una vita spesso confinata in spazi chiusi³, perdendo il contatto con l'ambiente esterno naturale. Questo allontanamento dai contesti di natura ha ripercussioni negative sul loro benessere psicofisico. A questo proposito, Louv considerando la progressiva estraneità delle nuove generazioni al mondo naturale, introduce l'espressione disturbo da deficit di natura, con la quale delinea disturbi sul piano:

- fisico e motorio: obesità, asma, allergie
- emotivo e psicologico: stati di insicurezza, iperattività, piccole fobie, incapacità di concentrazione.

Aggiunge, inoltre, che l'alienazione dal mondo naturale assume un significato critico nei processi di apprendimento, atrofizzando la capacità di contestualizzare e globalizzare l'enorme mole di informazioni ai quali i bambini e le bambine, grazie anche alle tecnologie, hanno largo accesso. Se integriamo questa analisi alle sempre più urgenti questioni ambientali, e di sostenibilità del nostro vivere, i bisogni legati a tutto ciò che ruota intorno al concetto di natura e dei contesti di vita assumono un alto valore di criticità. La risposta del nostro servizio educativo e scolastico è quella di partecipare ad una inversione culturale, offrendo esperienze di relazione fra pari in spazi all'aperto e naturali, che consentano ai bambini e alle bambine di mettersi in gioco con le proprie competenze e con i propri limiti, confrontandosi con il rischio e con la complessità dell'ambiente naturale. Che consentano di ri-connettersi con la natura in una relazione di rispetto verso gli elementi naturali e vegetali e con le altre specie viventi.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

FINALITÀ GENERALI

La Scuola Benvenuti si propone come LUOGO DI VITA contraddistinto da una visione ecologica, vale a dire una visione complessiva del bambino, dell'ambiente che lo circonda e delle relazioni che lo qualificano.

Nell'azione progettuale il bambino è concepito come soggetto protagonista, gestore del suo percorso formativo. Il suo apprendimento è costituito dall'esperienza e dalla sua elaborazione.

Attraverso l'esperienza motivata, curata e continuativa si sostengono tutti i processi che ampliano le competenze di ogni bambino. Nel proporre esperienze significative è però importante seguire e valutare alcuni criteri guida fondamentali:

- la motivazione e l'emozione del bambino devono essere basate sulla curiosità, sull'interesse, sul piacere e sul desiderio di fare e di conoscere;
- la proposta del fare deve permettere di pensare, scegliere, agire, rispettare (gli ambiti del fare e dell'agire del bambino sono detti "campi di esperienza");
- far seguire agli atti esperienziali materici una rielaborazione centrata sull'articolazione dei processi della riflessione, confronto e valutazione (trarre conclusioni o aprire nuove ricerche).

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

FINALITÀ SPECIFICHE tratte dalla normativa in vigore e dal progetto educativo

Le finalità della scuola dell'infanzia, sancite dalle indicazioni ministeriali del 2012, sono il motivo del nostro lavoro e rispondono alle esigenze di crescita delle bambine e dei bambini, orientano e definiscono tutta la programmazione, attività e organizzazione di questa scuola e possono essere così riassunte:

CONSOLIDARE L'IDENTITÀ: vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nel proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed a essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

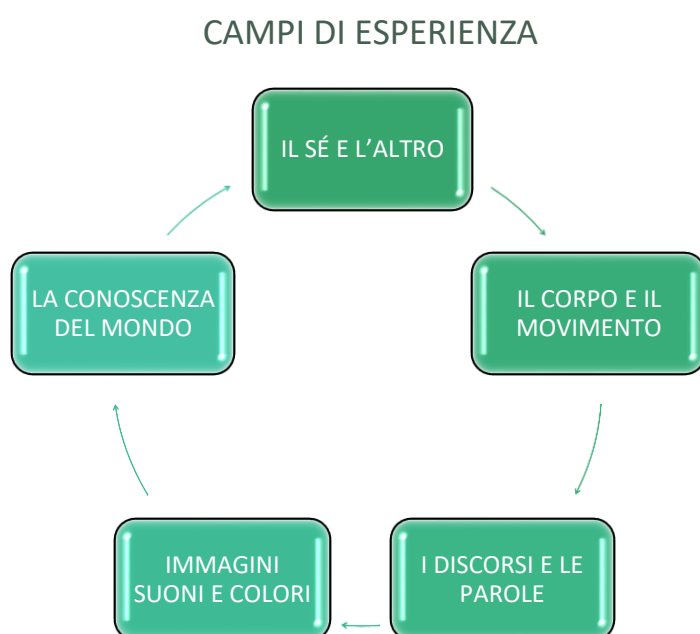
SVILUPPARE L'AUTONOMIA: stimolare ad apprendere condotte che progressivamente accompagnano all'indipendenza psico-fisica per avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando a compiere scelte ed assumere comportamenti sempre più consapevoli.

ACQUISIRE COMPETENZE: significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, comprendere, raccontare; rappresentare immagini, tracce, situazioni ed eventi con linguaggi diversi

VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA: significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza anche agli altri; rendersi sempre più conto della necessità di stabilire delle regole condivise; implica un esercizio di dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione ad altri punti di vista, e alla diversità;

il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri, sperando di porre le fondamenta ad un comportamento eticamente orientato: rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Il curricolo ovvero il percorso del bambino nella scuola dell'infanzia si articola attraverso i campi di esperienza ovvero i luoghi del fare e dell'agire e le opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali. La proposta fondata sul concetto di campo di esperienza si basa sulla stretta interazione fra i diversi campi che, inseriti in una programmazione didattica puntuale e coerente, concorrono insieme allo sviluppo di una proposta formativa, capace di realizzare le finalità e gli obiettivi, salvaguardando l'unitarietà dell'esperienza conoscitiva del bambino.



La Scuola Benvenuti articola curricoli integrati da progetti, di volta in volta pensati in risposta ai bisogni formativi, osservando i bambini, il contesto socioculturale e le risorse. I progetti sono attuati da personale interno, in alcune situazioni vengono consultate figure tecniche che accompagnano il gruppo di

ricerca verso saperi specifici, ma l'insegnante è la guida adulta che sostiene, indirizza e valorizza le competenze che si evolvono nel e con il gruppo che attua il percorso.

Si riportano i traguardi, di ogni campo di esperienza, a cui la scuola deve tendere al termine del percorso scolastico, come dalle Indicazioni Nazionali del 2012, nella sezione riguardante l'offerta formativa. (pag.)

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

La cornice di riferimento pedagogico attuale

La riapertura delle scuole e dei servizi educativi, nel tempo di un'emergenza sanitaria senza precedenti, ci ha messo di fronte alla necessità di trovare un equilibrio tra i necessari protocolli di sicurezza e di tutela della salute, l'opportunità di rivedere l'impianto organizzativo e gestionale della scuola e la salvaguardia dei presupposti

pedagogici ed educativi. In questa ricerca l'idea di bambino e di educazione, alla luce del nostro Progetto Educativo, sono rimasti due punti fermi, un orizzonte al quale guardare per non tradire i fondamentali che guidano la missione educativa.

Dentro una cornice di riferimento pedagogico stabile, la Scuola Benvenuti ha fatto i conti con un contesto educativo necessariamente trasformato e con un'organizzazione nuova che ne condiziona in parte l'agito.

Questo nuovo contesto ha aperto anche a nuove opportunità di sperimentazione e cambiamento. Il nostro lavoro in questo tempo ci ha visti mettere a fuoco alcuni aspetti specifici:

- *la relazione educativa*. Le relazioni educative -come quelle sociali- dentro protocolli e norme sanitarie che richiamano continuamente al distanziamento fisico e alla costituzione di bolle epidemiologiche chiuse e protette, sono cambiate. Abbiamo attuato nuove modalità di accoglienza, incontro, confronto, scambio e comunicazione aggiornando e arricchendo il ruolo educativo di insegnanti ed educatori, processando e accompagnando questi cambiamenti con i bambini e le bambine e con le loro famiglie.
- *reale e virtuale*. I confini scolastici si sono allargati e diffusi, le case sono diventate parte della scuola e gli schermi hanno offerto angoli di vita familiare che prima sfuggivano agli sguardi di molti insegnanti. Lo spazio virtuale è entrato all'interno della scuola soprattutto nella comunicazione con le famiglie rispetto alla programmazione in atto, ma anche come reale scambio di una comunità per cui sono coinvolti anche i bambini e le bambine. Si è attivata una piattaforma digitale che permette interazioni dirette con le famiglie e con le insegnanti, uno spazio di condivisione pubblica e la possibilità di consultare il materiale documentativo specifico della scuola
- *l'idea di cittadinanza*. L'educazione alla cittadinanza come cura dell'altro e del contesto in cui viviamo, ha assunto nella Scuola Benvenuti un ruolo centrale della propria pedagogia evidenziando l'interdipendenza personale territoriale ed istituzionale. La corresponsabilità educativa diventa corresponsabilità sociale ed ecologica: il benessere dell'individuo, bambino o adulto, si intreccia e si interconnette a quello degli altri, trasformando la consapevolezza di sé e delle proprie azioni in un'assunzione di responsabilità verso l'intero contesto di vita. Per questo motivo ha aderito alla rete lombarda Green School attivandosi per la certificazione con l'ente competente;
- *l'autonomia*. La scuola si trova nella condizione di sperimentare e agire la propria autonomia organizzativa e gestionale, sperimentando e ampliando le competenze di problem solving, flessibilità e modularità, capacità di gestione in rete dei problemi, interlocuzione e alleanze con nuovi soggetti, nuove figure ed enti del territorio. La sua appartenenza al Consorzio Solco Città Aperta la pone in continuo confronto con realtà di forte supporto quotidiano.

PARTE SECONDA

L'OFFERTA FORMATIVA

La progettualità della scuola

La Scuola Benvenuti ha dovuto adeguare la propria progettualità per tener conto delle disposizioni governative atte a garantire le condizioni di sicurezza e di salute in termini di:



Distanziamento
fisico



Pratiche
di sanificazione,
disinfezione,
sterilizzazione
e pulizia



Adempimenti legati
all'iter burocratico



Utilizzo di presidi/
dispositivi sanitari
(mascherine, guanti
monouso, gel
igienizzanti, ...)



Altre disposizioni
indicate nei documenti
di riferimento



Valutazione delle
implicazioni sul piano
della responsabilità

La scuola è stata chiamata a ridefinire e sviluppare il proprio progetto organizzativo nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria ponendo una sostanziale attenzione e variazione negli spazi abitati, nei tempi vissuti e nei materiali utilizzati.



La scuola dispone di ampi spazi sia interni che esterni, e questo ha permesso di poter accogliere tutti i bambini iscritti mantenendo le sezioni senza cambiare ai bambini e bambine i principali riferimenti adulti. Ogni sezione ha un accesso riservato, una zona spogliatoio in corridoio dove sono posizionati gli appendini. Ogni sezione ha una aula di riferimento interna ed esterna. Il dormitorio per il primo anno è in comune, ma suddiviso da mobili per le 2 sezioni infanzia; la Primavera ne ha uno esclusivo. I servizi igienici sono stati divisi per sezione in modo da poterli utilizzare in sicurezza.

L'OFFERTA FORMATIVA

L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

L'organico della Scuola Benvenuti è così composto:

- Coordinatrice Scolastica delle attività educative e didattiche
- 1 Insegnante presente tutta la giornata
- 2 Insegnanti presenti con flessibilità oraria
- 1 insegnante di sostegno
- 2 educatrici per la Sezione Primavera con flessibilità oraria
- 2 Collaboratrici scolastiche con flessibilità orari
- Personale presente al pre - scuola e al post -scuola
- 1 Cuoca addetta alla refezione e alle derrate alimentari

La situazione pandemica ha portato ad aumentare il tempo del personale ausiliario per le diverse igienizzazioni.

È stato inoltre inserito un momento dedicato al triage con una figura addetta

Consorzio Solco Città Aperta

- Un referente di progetto
- Un ufficio per la gestione amministrativa
- Un referente per il personale RSU

Fondazione Istituti Educativi di Bergamo -FIEB-

- Un referente per la struttura
- Un referente per gli affari generali per adempimenti e pratiche burocratiche
- Un ufficio ragioneria per la gestione amministrativa

L'OFFERTA FORMATIVA

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Gli spazi presenti al PIANO TERRA sono composti da:

- un ingresso principale della scuola, utilizzato dal servizio asilo nido comunale,
- Due ingressi laterali per la sezione primavera e per la scuola dell'infanzia, senza barriere architettoniche per cui anche i passeggini possono accedervi comodamente.
- un ampio corridoio che accoglie gli appendiabiti e le rastrelliere per il cambio dei bambini. Suddiviso a metà con mobili funzionali al distanziamento
- Il locale segreteria e archivio, utilizzata anche come aula Covid per eventuali casi sospetti
- Lo spazio dormitorio per il riposo dei due gruppi dell'infanzia del primo anno. Questo locale ha una separazione creata con mobili per mantenere il distanziamento dei due gruppi bolla.

- Un locale bagno per gli alunni suddiviso strutturalmente in due vani e quindi utilizzato dalle due classi bolla,
- Un locale servizi per disabili
- Un locale servizio e spogliatoio per il personale,
- Un locale lavanderia e deposito di detersivi;
- Un locale ripostiglio materiale didattico;
- Due locali per le due sezioni della scuola dell'infanzia.
- Un atrio di ingresso per la sezione Primavera suddiviso in zona spogliatoio e spazio di prima accoglienza

Gli spazi presenti al PIANO SUPERIORE sono prevalentemente adibiti al servizio comunale asilo nido Il Pesco

Il collegamento tra i due piani è reso possibile da un'ampia scala e da un ascensore utilizzato dalla sezione Primavera e per il trasporto delle derrate alimentari.

Sono ad uso della Scuola Benvenuti:

- Due locali ed un vano riservati alla cucina
- Un locale adibito al lavaggio delle stoviglie
- Un salone adibito a stanza del sonno per la Sezione Primavera.

L'OFFERTA FORMATIVA

LE SEZIONI

La nostra scuola accoglie nella sezione primavera bambini dai 24 mesi per un massimo di 10 iscritti.

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, suddivisi in due sezioni eterogenee per un numero massimo di 28 bambini. La scelta di questa tipologia di raggruppamento ha tre ambiti motivazionali:

L'AMBITO AFFETTIVO/EMOTIVO

- Maggiore facilità d'ambientamento
- Stimolo all'autonomia
- Pluralità di modelli d'identificazione

L'AMBITO SOCIO/RELAZIONALE

- Possibilità di scambi con bambini di diverse età
- Possibilità di stabilire relazioni d'aiuto(tutoring)
- Possibilità di creare gruppi omogenei all'interno della sezione

L'AMBITO COGNITIVO

- Possibilità di imparare per imitazione dai compagni più grandi

LE SEZIONI: I MATERIALI

Ai bambini viene proposto l'uso di materiali non strutturati incentivandoli a mettere in pratica le proprie idee d'uso, apprendere nuove modalità e sensazioni. Attraverso questo tipo di materiale si pongono domande, sperimentano connessioni fra informazioni differenti e ipotizzano risposte spesso non scontate.

Il gioco con materiale destrutturato sollecita la creatività, in quanto mette in moto il pensiero divergente e creativo nella soluzione dei problemi.

La scelta dei materiali utilizzati a scuola ricade su quelli facilmente intercambiabili come quelli naturali ma anche facilmente sanificabili, tra i quali: costruzioni in legno, plastica, materiale riciclato, da tempo privilegiato rispetto, a oggetti di stoffa o peluche. L'utilizzo di libri cartonati o di carta come la maggior parte degli altri oggetti è ad uso esclusivo del gruppo classe ed è valutato in ragione della possibilità di essere igienizzato quotidianamente. Eventuali materiali per la manipolazione (quali pasta pane, farina) vengono utilizzati una singola volta in vaschette o piani di lavoro individuali, per poi essere smaltiti o consegnati a casa in contenitore individuale. Sono esclusi i materiali che per la loro natura promuovono comportamenti a rischio (ad es. strumenti a fiato).

LE SEZIONI: SPAZI PRIVILEGIATI E PROGETTATI

Lo spazio scolastico non è considerato come un "contenitore" di materiali e persone, ma un elemento fondamentale dell'intenzionalità educativa della Scuola Benvenuti.

L'organizzazione degli ambienti ed in particolare delle sezioni è un'attività pedagogica dello staff educativo e ausiliario in continua evoluzione. Le aule si presentano organizzate e governate da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni, danno punti di riferimento e offrono diverse opportunità di gioco e di pratiche di vita quotidiana per questo le insegnanti monitorano continuamente

- la coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale,
- l'utilizzo che ne fanno i bambini e i significati che attribuiscono ai diversi ambienti

L'organizzazione delle sezioni si struttura come comunicazione, in quanto fornisce ai bambini continuamente messaggi del tipo: "qui si gioca, qui si ascolta una storia, qui si pranza, qui si disegna..." ed è pensata in risposta ai bisogni e alle molteplici esigenze, all'interno di un contesto che permetta a ciascuno di essere protagonista, fare esperienze, instaurare relazioni interpersonali e sviluppare fiducia verso l'ambiente. Un'organizzazione che aiuti il processo di autonomia del bambino sul piano fisico, emotivo-affettivo e cognitivo.

Tramite questa attenta organizzazione degli spazi il bambino costruisce le sue mappe, il suo spazio.

Tali riferimenti sono rappresentati da persone, oggetti, situazioni che trova a scuola come a casa, e che gli danno il senso della continuità, dell'unità e della percezione di sé come vero tramite fra queste diverse realtà.

L'elaborazione, da parte del bambino, dello spazio mentale porta alla maturazione della coscienza della propria identità, che si realizza nell'incontro con gli altri attraverso i quali scopre sé stesso, rinviene le proprie tracce di vita, si concepisce come persona viva, attiva, presente, partecipe degli itinerari educativi della scuola.

Nella Scuola Benvenuti è in atto una particolare attenzione anche e proprio negli spazi per dare continuità all'educazione naturale che vuole alzare il livello di interconnessione degli elementi dentro e fuori la scuola cercando di portare sempre più natura anche dentro le classi, il corridoio e gli ambienti comuni. Nello stesso tempo aprire alla possibilità della creazione di aule all'aperto aumentando le proposte sensoriali, motorie e naturalistiche per farle divenire veri e propri luoghi di sperimentazione e creatività sia ludica che didattica.

La scuola in ottemperanza alla Legge 81/08, garantisce la sicurezza dei locali e quindi delle persone presenti nell'edificio

L'OFFERTA FORMATIVA

L'ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

| Orario | Attività |
|---------------|---|
| 7.30 – 8.30 | Servizio di ANTICIPO |
| 8.30 - 9.00 | ACCOGLIENZA |
| 9.20 – 9.30 | GIOCO LIBERO e RIORDINO |
| 9.30 - 10.00 | SPUNTINO - CURA PERSONALE |
| 10.00 – 11.15 | ATTIVITA' di SEZIONE |
| 11.45 – 12.30 | PREPARAZIONE e PRANZO |
| 12.30 - 14.00 | GIOCO LIBERO |
| 13.00-15.20 | 1°anno sez. Primavera CURA PERSONALE E RIPOSO |
| 14.00 - 15.15 | LABORATORI E PROPOSTE |
| 15.30 – 16.00 | USCITA |
| 16.00 - 18.00 | Servizio di POSTICIPO |

Il tempo dell'ambientamento

Settembre è per tutti, alunni ed insegnanti, un'occasione per reintrodursi nella vita scolastica: chi impegnato nel periodo di ambientamento in un contesto nuovo e chi desideroso di ricominciare in un ambiente già conosciuto e familiare, dopo la pausa estiva.

Accanto alle attività appositamente programmate e mirate all'accoglienza dei bambini anche gli orari sono pensati con una flessibilità coerente al bisogno.

In particolare per facilitare l'ambientamento dei bambini che non conoscono la scuola nei primi giorni si frequenterà solo al mattino con la presenza di un genitore in alcuni orari indicati dalle insegnanti e successiva introduzione graduale del pranzo.

Nella seconda settimana di scuola avviene il prolungamento dell'orario al pomeriggio con l'introduzione del riposo pomeridiano per i bambini di 3 e quelli di 4 anni che necessitano ancora di questo momento. Per gli altri alunni nel pomeriggio si svolgono proposte didattiche e di gioco libero.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola segue il calendario delle festività scolastiche della Regione Lombardia. Eventuali modifiche del calendario deliberate dal collegio docenti, in relazione al P.T.O.F., come consente la norma sull'autonomia organizzativa, verranno comunicate alle famiglie. Il criterio per decidere eventuali giorni di vacanza diversi da quelli previsti, così come un diverso inizio delle attività scolastiche, è quello di sottolineare agli alunni e alle loro famiglie feste o ricorrenze religiose significative o esigenze particolari dettate dalla programmazione didattica.

L'OFFERTA FORMATIVA

I SERVIZI

I diversi servizi predisposti sono parte integrante con l'attività educativa e formativa offerta dalla Scuola. Ogni tipo di prestazione viene pensata e gestita in modo da concorrere alla stessa preoccupazione formativa che caratterizza tutta l'offerta formativa.

Pre-scuola e post-scuola

Accoglie i bambini della Scuola dell'Infanzia i cui genitori ne fanno richiesta all'inizio dell'anno scolastico. È gestito dal personale scolastico che garantisce la sorveglianza degli alunni negli spazi della scuola.

Assistenza pre-scuola: dalle h. 7.30 alle h. 8.30

Assistenza post-scuola: dalle h. 16.00 alle h. 18.00

SERVIZIO MENSA

Il servizio mensa è gestito, con cucina interna, dal personale della scuola che cura anche l'acquisto delle derrate alimentari. Il cibo è cucinato quotidianamente rispettando un menù vidimato dagli enti competenti (Ats Bergamo, dietista). Sono forniti anche alimenti biologici quali pasta, riso e legumi. Nel rispetto delle normative sanitarie sono garantite le diete personalizzate.

IL PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO

Le Indicazioni nazionali ministeriali del 2012 danno il riferimento guida dei campi di esperienza e dei traguardi da raggiungere. Di seguito riportiamo quelli al termine del terzo anno della scuola dell'infanzia.

IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali

e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio

per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sott destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

L'OFFERTA FORMATIVA

IL PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO: SCELTE METODOLOGICHE

Nella costruzione del nostro modello di scuola, fatta salva la libertà d'insegnamento, ci sono delle scelte di metodo che indirizzano le proposte educative-didattiche e guidano le insegnanti nel loro agito educativo.

Per poter comprendere le scelte didattiche ed educative che aiutano il raggiungimento dei traguardi richiesti dal MIUR è fondamentale ricordare l'approccio identitario che la Scuola Benvenuti sta assumendo sempre più. Ci riferiamo alla scelta di proporre alle bambine e ai bambini iscritti attività, progetti e laboratori che ritengono che il rapporto tra uomo e natura è di quelli fondanti ed è risposta ad un bisogno primario ed ineludibile. Pertanto questa scuola ha scelto di valorizzare tutte quelle riflessioni, esperienze, e attività che coltivano questo incontro, aderendo all'educazione naturale come approccio base che guiderà le scelte più significative.

La Scuola Benvenuti per sostenere le sue attività ha aderito:

- Al decalogo delle "Scuole Fuori" dell'Associazione Bambini e Natura, accettando un progetto che impegna tutti alla realizzazione organizzativa e pedagogica che conduce sempre più fuori dalle mura dell'edificio scolastico gli alunni di questa scuola.
- Al progetto Green School: rete lombarda per lo sviluppo sostenibile che mira a diffondere nella società civile la conoscenza dei temi ambientali e a favorire atteggiamenti, azioni e forme di partecipazione attiva delle scuole, della popolazione e

delle istituzioni lombarde, volti alla tutela dell'ambiente, alla lotta ai cambiamenti climatici e alla mitigazione dell'impatto antropico.

Un'altra scelta di metodo è la centralità dei bambini e delle bambine intrinseca alla visione di essi come individui competenti. Questo non permette di calare o imporre regole o attività a loro non comprensibili, e dunque il coinvolgimento, la partecipazione e l'ascolto attivo sono ulteriori scelte pedagogiche.

Le neuroscienze ci spiegano inoltre che, oggi più che mai s'impara facendo. Lavoriamo affinché il ruolo principale dell'insegnante sia quello di saper creare, esplorare e documentare con i bambini occasioni di apprendimento.

La vita della scuola è ricca di proposte strategiche in tal senso che coltivano azioni di cui l'individuo è protagonista, l'esercizio, la ripetizione uniti alle narrazioni agli incarichi personali, e sostengono una sempre maggiore consapevolezza di sé e del proprio essere.

L'OFFERTA FORMATIVA

i riferimenti teorici

Il progetto educativo che attualizza l'offerta formativa ha diversi riferimenti teorici che aiutano ad orientare il lavoro dello staff. Di seguito un breve schema

| ATTENZIONE METODOLOGICA Cosa ci guida | RICADUTA OPERATIVA Cosa proponiamo a scuola |
|--|--|
| <p>LA VITA PRATICA teoria M. Montessori</p> <p>Il movimento in ogni sua forma sostiene diversi apprendimenti ed il continuo esercizio di gesti apparentemente semplici permette di affinare sempre più le competenze, il bambino avrà così anche modo di sviluppare la sua concentrazione e la sua autonomia</p> | <p>TUTTE LE ROUTINE GIORNALIERE e ATTIVITÀ SPECIFICHE</p> <p>La cura di sé, delle proprie cose, degli spazi e delle cose comuni, degli atteggiamenti in comunità come il salutarsi o lo scusarsi. Viene inoltre proposta la presa in carico di impegni e compiti specifici.</p> |
| <p>L'ESPERIENZA teoria di J. Dewey- Guerra</p> <p>Alla base degli apprendimenti c'è l'esperienza, ma non tutte le esperienze sono educative.</p> <p>"Ogni esperienza fatta e subita modifica chi agisce e subisce, e al tempo stesso questa modificazione influenza, lo vogliamo o no, la qualità delle esperienze seguenti"</p> <p>I principi di continuità e di crescita sono prioritari nelle esperienze a scuola per influenzare positivamente tutto il processo.</p> | <p>TUTTA LA GIORNATA</p> <p>Lavoriamo per creare situazioni di apprendimento che rispettino i principi di continuità e di crescita, legando insieme passato, presente e futuro. Quindi non proponiamo proposte estemporanee che i bambini non comprenderebbero e li accompagniamo nelle loro piste di ricerca, ma anche nelle nostre tradizioni aiutandoli ad essere consapevoli del loro vissuto.</p> |

| | |
|---|--|
| <p>IL PENSIERO GRANDE teoria di L. Malaguzzi</p> <p>Il fondatore del Reggio Approach ci insegna che l'apprendimento è un processo di costruzione nel quale ciascun individuo può dare il suo contributo rapportandosi con gli altri che viene sviluppato attraverso il coinvolgimento dei bambini in progetti a corto e lungo termine che nascono da esperienze dirette.</p> | <p>CIRCLE TIME-RIELABORAZIONI</p> <p>Sollecitiamo ad una presenza mentale sempre più in contatto con la pienezza del proprio essere e del mondo che lo circonda. I bambini si sperimentano in riflessioni, assemblee, che attivano processi di rielaborazione, e sostengano le loro capacità nel trovare risposte creative nelle esperienze che hanno vissuto a scuola o che riportano da casa. Qui si scoprono i punti di vista diversi ... e si cresce</p> |
| <p>BIOFILIA teoria di Wilson, Kaplan, Barbero</p> <p>L'innata tendenza a concentrare l'interesse sulle forme di vita e su ciò che le ricorda ovvero la fascinazione verso la Natura. Studi ormai consolidati sostengono quanto questo contatto sia determinante per la teoria della Rigenerazione dell'attenzione e del recupero dallo stress</p> | <p>NATURA DENTRO E FUORI</p> <p>La consapevolezza che la Natura porta benessere pervade la scuola dentro e fuori, ogni essere vivente è occasione di cura, osservazione e relazione per questo lavoriamo con i bambini per mantenere e costruire progetti all'interno (acquari naturali, coltivazioni e sperimentazioni di riproduzione) ma allo stesso tempo si vive e si scopre giorno dopo giorno il contesto ambientale che ci circonda.</p> |
| <p>IL GIOCO Piaget, Montessori, Donaldson, Gray</p> <p>Precisa modalità d'azione privilegiata dall'infanzia per tutti gli apprendimenti motori, relazionali ed affettivi. Il gioco ricopre un ruolo centrale nel processo di sviluppo dei bambini: ne favorisce il benessere, la maturazione globale e la costruzione di un'identità solida.</p> | <p>GIOCO LIBERO E SCELTA</p> <p>Sosteniamo l'educazione al gioco per imparare a non utilizzare contemporaneamente tutto il materiale a disposizione, ma selezionare e scegliere il gioco a cui dedicarsi rispettando gli oggetti, il luogo e le persone; offriamo tempi e proposte che permettano lo sviluppo della fantasia, il bisogno di produrre, conoscere, sperimentare e condividere.</p> |
| <p>INCLUSIONE DELLA DIVERSITÀ</p> <p>Per tutti i bambini con bisogni speciali, la via indicata dalle norme è quella della presa in carico comune, che supera, il modello della delega all'insegnante di sostegno. Quest'ultimo, infatti, deve essere inteso come sostegno alla classe, non solo all'allievo che gli è affidato, L 104/92. Ogni docente curricolare è insegnante di tutti.</p> | <p>GESTIONE QUOTIDIANA</p> <p>L'accoglienza di bambini con bisogni speciali può avvenire in diversi modi, a seconda delle esigenze, quello che resta un punto fermo per la scuola è la corresponsabilità della scuola con la famiglia e la sinergia nella costruzione del progetto educativo con i servizi territoriali che hanno la presa in carico. La scuola ha un'insegnante dedicata sostegno.</p> |

I RIFERIMENTI TEORICI: le potenzialità dell'educazione naturale

L'ambiente naturale, ma non solo (il giardino della scuola, i parchi pubblici, il contesto urbano e residenziale...) spinge i bambini più di ogni altra cosa a essere curiosi, a osservare, a riconoscere e imparare, a mettersi alla prova e ad acquisire consapevolezza delle proprie abilità e dei propri limiti. Il Fuori è il luogo ideale per gli apprendimenti: i bambini sono raccoglitori e collezionisti di dettagli, di oggetti che possono essere utilizzati per attività di ricerca al fine di costruire ipotesi, possibilità di relazione, nessi logici e/o temporali. L'indagine a partire dai tesori preziosi della raccolta spontanea o guidata favorisce lo sviluppo del pensiero analitico, "scientifico" nei confronti della realtà.

“(Le) finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.” MIUR Indicazioni Nazionali

Evidenziamo questa indicazione ministeriale per trattare la connessione tra la professionalità degli operatori, lo sforzo progettuale, e la qualità dell'apprendimento nelle esperienze fuori, all'aperto e nelle immersioni in natura.

L'educazione naturale è pianificata e documentata dall'organizzazione a sostegno delle insegnanti e con l'auspicabile coinvolgimento delle famiglie e del territorio.

La Scuola Benvenuti ha una didattica dell'uscita finalizzata al sostegno della formazione dell'identità personale attraverso un'esperienza globale, ma graduale del bambino, per cui sono previsti degli step che aiutano ogni bambino a questo tipo di proposta educativa

SVILUPPO GRADUALE DELL'AUTONOMIA PERSONALE A PARTIRE DALLE AZIONI DENTRO LA SCUOLA FINO ALLE PRIME ESPLORAZIONI ALL'ESTERNO

PROPOSTE ESPERIENZIALI IN PORZIONI SPAZIALMENTE PIÙ CIRCOSCRITTE, PUR NELLA VARIETÀ DELL'OFFERTA, CONSIDERANDO UN DETERMINATO MATERIALE O CONTESTO.

SPERIMENTAZIONE INDIVIDUALE O CON UN AMICO PER OSSERVARE E SCOPRIRE UN PRECISO ELEMENTO NATURALE (UNA SIEPE, UN ALBERO...)

ATTIVAZIONE DI PROGETTI CHE, AGENDO SULLA DIMENSIONE SOCIALE, INDAGANO E OSSERVANO PARTICOLARI E PROCESSI. NEI CONTESTI NASCONO DOMANDE O INDICAZIONI SI È ORIENTATI A GUARDARE SEMPRE PIÙ CIÒ CHE SI INCONTRA

CREAZIONE DI UNA ROUTINE ALL'APERTO: ESPERIENZE E DIDATTICA CONNESSI NELLE AULE INTERNE ED ESTERNE. SI OSSERVA L'ACCADERE ED IL SOSTARE IN NATURA E TRA I BAMBINI. SPERIMENTAZIONE AUTONOMA PER TUTTI ANCHE DI IMMERSIONI NELLA NATURA.

L'OFFERTA FORMATIVA

LA PROSPETTIVA DEL RISCHIO SICURO EDUCAZIONE NATURALE

Questa prospettiva ben teorizzata dal professor Farnè (2014) invita tutti gli attori adulti della scuola (insegnanti, famiglie) alla consapevolezza che il rischio è diverso dal pericolo e che se i bambini hanno l'opportunità di imparare la dimensione del rischio saranno più competenti nel valutare e comprendere quella del pericolo.

“La presenza dell'adulto non è garanzia dell'assenza di rischi, ma di attenzione alle attività del bambino e al supporto che gli può dare. Il bambino impara a valutare il rischio mettendosi alla prova.”

In questa chiave, il campo d'esperienza ministeriale “Il corpo e il movimento”, in esperienze di routine in natura, ha la possibilità di arricchirsi offrendo al bambino un alfabeto motorio importante che sosterrà tutto il suo processo evolutivo anche futuro.

IL KIT DELL'ESPLORATORE EDUCAZIONE NATURALE

Per favorire l'esplorazione naturale, vengono messi a disposizione dei bambini un “kit dell'esploratore” che si sta progressivamente costruendo con gli alunni stessi, per le uscite in gruppo, e che prevede:

- delle borse per raccogliere elementi da portare a scuola, lenti di ingrandimento, delle piccole torce,
- Il carrello per le immersioni in natura: quando le uscite si prevedono prolungate si utilizza un carrello mobile dove la sezione ripone tutto quello di cui pensa aver bisogno (coperte per stendersi, sacchetta pronto soccorso, libri, acqua...)
- dei guanti, una pinza ed un contenitore per raccogliere eventuali rifiuti.

UNA SCUOLA FUORI EDUCAZIONE NATURALE

Riconoscendoci come scuola che pratica il contatto quotidiano e il legame duraturo di bambini e adulti con natura e territorio, con l'obiettivo di rigenerare e rinnovare le pratiche didattiche e educative, aderiamo idealmente a “Il Decalogo delle Scuole Fuori” (<https://scuoleallaperto.wordpress.com/>)

1. Le Scuole Fuori sono sia dentro che fuori - Oggi più che mai l'apprendimento non può essere circoscritto ad un luogo, non solo perché uscire porta benessere, ma perché aprire le porte è vitale per costruire conoscenza e appartenenza verso il mondo che abitiamo.
2. Nelle Scuole Fuori l'esterno è importante come l'interno - Dentro e fuori si gioca, esplora, discute, apprende, con lo stesso valore e senza gerarchie, ma soprattutto senza distinzioni di apprendimenti; per questo il fuori non è solo quello dell'intervallo (anche se l'intervallo è soprattutto fuori), ma anche e soprattutto quello dell'esperienza educativa e scolastica nella sua interezza.

3. Le Scuole Fuori sono impegno di tutti - Tutto il personale si impegna a fare in modo che i bambini e le bambine possano andare fuori ogni volta che è possibile, nel corso della giornata e dell'anno: se l'esperienza all'aperto conta quanto quella all'interno, non ci possono essere alibi di (mancanza di) tempi e di (bel) tempo.
4. Le Scuole Fuori sono esperienza diretta - Il personale lavora alla progettazione in modo che ogni aspetto o questione che ha i propri oggetti all'esterno venga affrontato attraverso un'esperienza diretta e non mediata dei fenomeni, perché tutto ciò che si apprende all'interno si può apprendere anche all'esterno, spesso in modo più interessante e motivante perché vivo e reale.
5. Nelle Scuole Fuori ci si forma a educare all'aperto - Il personale dedica parte del proprio tempo di formazione e autoformazione ad approfondire il valore educativo e l'approccio metodologico e didattico del fuori, sperimentandolo direttamente.
6. Le Scuole Fuori sono scuole condivise - Il personale condivide con le famiglie il significato della scelta di fare scuola anche fuori, mettendo a loro disposizione occasioni di confronto, informazioni, strumenti, materiali e promuovendo iniziative all'aperto con bambini e famiglie.
7. Le Scuole Fuori favoriscono la naturale esplorazione dei bambini - I bambini sono sostenuti nel loro desiderio di esplorare il fuori liberamente, secondo i singoli e diversi interessi: la ricerca autonoma, ma anche avventurosa, viene sostenuta attraverso l'offerta di tempi distesi e di strumenti adeguati a favorire le loro ricerche.
8. Le Scuole Fuori trasformano le domande in opportunità - Le domande maturate all'esterno vengono approfondite, anche all'interno: l'impegno a osservare, documentare e rilanciare quanto esplorato fuori consente di transitare tra interno ed esterno e di cogliere ogni opportunità per generare conoscenza, valorizzando quella portata dai bambini.
9. Le Scuole Fuori hanno a cuore gli spazi esterni - L'esterno, in cui vengono privilegiati i materiali naturali, viene curato e migliorato progressivamente, con l'aiuto di tutta la comunità educativa e quindi anche con quello delle famiglie e dei bambini: come ogni spazio interno, comune e non, e ogni luogo di transizione tra dentro e fuori, è spazio di tutti, non di nessuno, e come tale è responsabilità condivisa.
10. Le Scuole Fuori non hanno confini - L'esterno è un mondo vasto che inizia sulla soglia della scuola, prosegue in cortili, giardini, strade, parchi, città e campagna: la scuola è in dialogo con il territorio, da quello più prossimo a quelli più distanti, che considera come luoghi educativi che è importante abitare e con cui è necessario costruire relazioni e reti.

IL PROGETTO GREEN SCHOOL

Con la legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" l'educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa tutti gradi scolastici dall'infanzia alla secondaria e che

prevede un ripensamento del curriculum scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

- Costituzione (legalità e solidarietà)
- Sviluppo sostenibile
- Cittadinanza digitale

Per la Scuola Benvenuti è possibile approfondire e reinterpretare la finalità della scuola dell'infanzia "Avvio alle prime forme di cittadinanza" alla luce delle sollecitazioni offerte dal progetto Green School che coniuga e integra il curriculum di scuola, con particolare riferimento al traguardo del profilo "Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali".

L'OFFERTA FORMATIVA

IL PROGETTO EDUCATIVO: IL TEMPO

Il tempo scolastico assume un'esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini e deve porsi in un corretto equilibrio con le regole istituzionali che disciplinano i periodi di apertura del servizio.

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'Insegnante e i bambini vivono la loro esperienza. A scuola il bambino sperimenta "il tempo" nello scorrere della giornata: un tempo che è dato dalla successione di momenti, ogni momento collegato all'altro e ogni giornata ripete gli stessi momenti così da creare dei punti stabili di riferimento.

Il ritmo della giornata è determinato in modo da salvaguardare il benessere psicofisico del bambino e del gruppo, tiene conto della percezione individuale del tempo e le sue componenti emotive per accompagnare il bambino a gestire le attese in rispetto ai pari, alle attività, ma anche allo scorrere della giornata, della settimana, dei mesi, delle stagioni.

La ripetizione dei rituali della giornata rende pensabile e controllabile il tempo per i bambini, che si sentono più autonomi, capaci di assumersi piccole responsabilità e compiti. La routine quotidiana è per il bambino l'incontro di un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto, che dando sicurezza, invita all'esplorazione e alla scoperta. L'accoglienza, il momento del cerchio, la cura di sé, il pranzo, il gioco, la proposta dell'Insegnante sono tutti momenti educativi. L'Insegnante è quindi tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata. Di seguito i principali momenti organizzati in rispetto alle note sanitarie.

Accoglienza e ricongiungimento

Per garantire il distanziamento previsto e il minor rischio di contatto tra famiglie diverse, accoglienza e ricongiungimento avvengono in tempi definiti e con modalità rapide, sia al momento dell'entrata sia il momento dell'uscita. I bambini vengono accompagnati e ritirati dai genitori fuori dalla scuola, senza che questi ultimi accedono

al suo interno. Sono state individuate delle figure che, prima di far accedere il bambino nella scuola, controlla la temperatura e guida l'igienizzazione delle mani.

Gli accessi ai differenti spazi destinati alle sezioni sono diversificati, pertanto la fascia oraria non viene scaglionata. Quando possibile verranno privilegiate gli spazi esterni per questi momenti.

Cura della persona

Il lavaggio delle mani è una pratica ricorrente caratterizzante i passaggi fra interno ed esterno, prima e dopo i pasti, l'utilizzo dei servizi igienici e ogni qualvolta si renda necessario. In ogni classe è presente l'apposito gel igienizzante. La regolazione dell'accesso ai bagni è contingentata ad una sezione una volta, anche in caso di singolo bambino. Non è consentito il lavaggio dei denti. Non si prevede l'utilizzo di asciugamani di stoffa. I cambi dei bambini, salvo situazioni particolari, verranno gestiti direttamente dall'insegnante, in bagno; i cambi personali sono riposti in appositi contenitori individuali in bagno o nella sezione primavera

Il Pasto

L'organizzazione complessiva del momento del pranzo è parte fondamentale del progetto educativo della scuola Benvenuti ed ha subito alcuni cambiamenti per soddisfare i requisiti sanitari. Il pranzo viene consumato in sezione, dove vengono apparecchiati i tavoli con delle tovaglie cerate e le opportune stoviglie. Non è più previsto l'utilizzo del tovagliolo di stoffa personale, ma uno di carta monouso. L'insegnante provvede allo sporzionamento del cibo non permettendo più che i bambini lo facciano in autonomia. L'insegnante non consuma il pasto con i bambini, ma in un altro momento, riducendo così il rischio di contagio sia per il personale sia per i bambini. L'apparecchiare e lo sparecchiare vengono gestiti dall'insegnante, coinvolgendo i bambini ciascuno per il proprio coperto.

La nanna

In ascolto delle esigenze delle famiglie e dei ritmi dei bambini si pone attenzione al bisogno di riposo che ciascun bambino ha, favorendo attraverso scelte di tipo educativo ma anche organizzativo, la possibilità che il momento della nanna possa essere piacevole e proposto anche ai bambini mezzani e grandi. La sezione Primavera ha un dormitorio al primo piano, mentre la scuola dell'infanzia ha un unico dormitorio diviso internamente da mobili che separano i due gruppi delle sezioni differenti e ne preservano il distanziamento

IL PROGETTO EDUCATIVO: LE NOSTRE ATTIVITÀ

Si presentano di seguito le diverse attività che vengono svolte nel corso dell'anno. Per l'attuazione si rimanda alla progettualità specifica che ne definisce tempi, modalità e obiettivi

Attività esperienziali

Il contatto quotidiano con le aule interne ed esterne della scuola e le uscite nel quartiere diventano occasioni per organizzare attività ed esperienze di:

- ✓ esplorazione, ricerca e collezione di reperti;
- ✓ osservazione e classificazione di reperti naturali;
- ✓ descrizione e racconto di caratteristiche, di somiglianze e differenze
- ✓ sperimentazioni "scientifiche"
- ✓ confronto e dialogo per individuare, affrontare e gestire problemi, osservare in modo critico e prendere decisioni

Approfondimento delle attività esperienziali

Vi sono diverse indicazioni nate da ricerche pedagogiche che incentivano la proposta di creazione di contesti dialogici dove viene superata la concezione gerarchica di chi sa e di chi non sa. Per questo vengono proposte attività che permettano l'avvio di un processo collettivo di costruzione della conoscenza. Per fare questo la trasmissione si trasforma in costruzione e condivisione di concetti e prospettive. (A. Perazzone 2019 pag.13) Le azioni specifiche a sostegno di questi processi, all'interno della Scuola Benvenuti sono:

- approfondimenti di tematiche relative a proposte nate dai bambini (piste di ricerca)
- utilizzo di strumenti digitali e tecnologici per ampliare le meta conoscenze
- dialoghi di confronto e approfondimento riguardo alla tematica
- rappresentazione grafica di come il bambino immagina un determinato oggetto al centro del discorso, e confronto successivo dopo una dettagliata documentazione
- utilizzo di libri e documenti digitali per ampliare le conoscenze a comprendere concetti specifici
- osservazione dal vivo di fenomeni ed elementi naturali, reperti recuperati durante le esperienze Outdoor, catalogazione, analisi dettagliata, comparazione e formulazione di ipotesi

Attività di vita pratica e percorso di autonomia

È l'offerta di strumenti, occasioni e spazi per provare e riprovare i gesti quotidiani di travasare, allacciare, slacciare, tagliare, infilare, chiudere, aprire, raccogliere ... a partire dalle proprie competenze e dai propri tempi. Queste attività sono opportunità per stimolare le abilità fino-motorie, le abilità percettive e quelle cognitive. Qui sono

incluse tutte quelle pratiche che costituiscono il percorso di sperimentazione personale, consapevolezza e intenzionalità delle azioni quotidiane di cura di sé, del pranzo, del riposo e della gestione del proprio abbigliamento a seconda del contesto e dell'attività intrapresa.

Attività di lettura e drammatizzazione

La lettura ad alta voce dei libri da parte delle insegnanti crea un rapporto dinamico tra e con i bambini che, tra gli 0 e i 6 anni, vivono fasi di sviluppo ricche e rapide.

Nell'albo illustrato confluiscono il linguaggio della scrittura e quello dell'illustrazione, visioni del mondo reale e immaginari fantastici che, insieme al progetto grafico, permettono di rafforzare le competenze di ascolto e rielaborazione peculiari di ogni fascia di età.

Ogni sezione della nostra Scuola presenta uno spazio definito dedicato all'osservazione e alla lettura degli albi illustrati in cui si alternano momenti di lettura condivisa tra bambini ed insegnanti e momenti di gestione di tale attività in autonomia.

L'albo illustrato e la sua lettura sono una fonte piacevole e divertente di stimoli multisensoriali e diventano il mezzo per la trasmissione del piacere della narrazione e della lettura.

I bambini e le bambine vengono da subito responsabilizzati circa la cura dell'oggetto libro. Sin dalla sezione primavera ai bambini viene trasmesso che i libri non appartengono esclusivamente ad ogni sezione bensì sono beni condivisi con tutti i bambini e le bambine ed insegnanti della nostra Scuola e pertanto sono oggetti preziosi dei quali bisogna imparare ad avere cura.

La pedagogia outdoor che caratterizza la nostra offerta formativa ha contaminato la selezione di albi illustrati presenti a scuola che è stata arricchita da numerosi titoli a tema naturalistico. I bambini hanno modo di ritrovare e rielaborare sui libri elementi con i quali ogni giorno vengono in contatto: insetti, fiori, piante, alberi, vento, sole, acqua.... Questa rielaborazione con un diverso linguaggio consente loro di rafforzare e fissare ogni esperienza vissuta a scuola.

La nostra "biblioteca scolastica" si sta arricchendo ogni anno anche grazie all'adesione all'iniziativa "#loleggoperché – doniamo un libro alle Scuole". Questa proposta nazionale di promozione della lettura permette ad ogni scuola di ricevere libri in dono ed ampliare il proprio patrimonio librario grazie alla partecipazione soprattutto delle famiglie, ma anche dei cittadini.

Il Gioco

I bambini della nostra scuola possono dedicare molto tempo al gioco. Crediamo nel naturale valore educativo e formativo del gioco. Il gioco è infatti una risorsa offerta dalla natura, un istinto biologico, un impulso innato che assorbe completamente il giocatore grazie alla piacevolezza e al divertimento che esso procura. Si gioca per il

piacere di giocare, per provare la gioia che scaturisce dal vivere questo tipo di esperienza. Eppure divertimento, piacere, gioia non significano “inutilità”.

“Il gioco serve il serio scopo della formazione, ma il giocatore non si sta formando di proposito. Si sta divertendo; la formazione è un effetto collaterale.” (P.Gray, Lasciateli giocare, p.168)

Un bambino che gioca è completamente assorto nel presente, si lascia rapire dalla situazione, entusiasmare, meravigliare. Ed è proprio in questo divertirsi, stupirsi, concentrarsi che una serie di apprendimenti vengono attivati in modo del tutto spontaneo e implicito.

I bambini nel giocare si immergono in un cerchio magico, dove è consentito sperimentare situazioni straordinarie e speciali che stimolano nuove idee e possibilità. Tutto ciò che è ovvio viene scardinato, la realtà viene riprodotta attraverso un nuovo sguardo offerto dai bambini oppure nuovi mondi vengono immaginati.

Ogni bambino trova nel gioco la sua sfida personale, socio-relazionale, emotiva, cognitiva, motoria che sia. Il gioco non è mai facile, è qualcosa di serio e impegnativo, i nostri bambini quando giocano sono molto concentrati.

Le nostre classi, interne ed esterne, sono quindi appositamente costruite in modo da stimolare e sostenere diverse esperienze ludiche: gioco motorio (corde su cui arrampicarsi e dondolarsi, ceppi di diverse altezze da cui saltare, “Mondo”, materiali psicomotori, giochi di motricità fine...), gioco simbolico (stoffe, pentole, travestimenti, cassette...) e gioco di costruzione (materiali destrutturati e di riciclo, mattoncini, cassette...).

Per noi lasciar vivere molteplici momenti di gioco ai bambini significa consentire loro di sperimentare ed esercitare la libertà. I bambini sono liberi di scegliere se e quando giocare, possono decidere i loro compagni di gioco, la tipologia di gioco, le regole... ed è in questo continuo compiere scelte che la loro responsabilità viene sostenuta e stimolata.

Attività musicali

Il bambino è musicale fin dalla nascita: riconosce il suono, il timbro e l'andamento melodico delle voci che gli sono familiari, usa ed esplora la propria voce e, se opportunamente sollecitato, stabilisce una relazione tra il suo movimento e il linguaggio sonoro. Riteniamo pertanto necessario mantenere viva l'energia e l'amore del bambino per la musica, consapevoli che il ritmo stimola la parte psicocorporea dell'uomo e la melodia attiene alla sfera affettiva e relazionale: la voce ed il corpo sono quindi in movimento.

Il canto diventa così una pratica importante e durante tutto l'anno, almeno una volta al giorno, tutti i bambini della scuola imparano, guidati dalle insegnanti, a cantare scoprendo il piacere di incontrarsi e di stare insieme. Al canto si accompagnano

movimenti che favoriscono l'acquisizione del ritmo, delle alternanze, della coordinazione e del piacere di sentirsi gruppo.

Un'altra occasione in cui l'uso della musica trova spazio è il momento della nanna. La musica rilassante, infatti, oltre a conciliare il sonno, aiuta il cervello a svilupparsi grazie alla capacità innata dell'essere umano di assorbire stimoli esterni anche nella fase del sonno, e di imparare da quel che sente.

Attività di biofilia

Entrando nella Scuola Benvenuti è possibile osservare una notevole presenza di piante. Al loro ruolo fondamentale nel ciclo vitale della Terra che garantisce ossigeno assorbendo anidride carbonica, sostanze inquinanti e persino la polvere noi uniamo l'effetto biofilico di benessere e attenzione alla vita oltre a quello estetico.

Per noi le piante a scuola non sono oggetti da lasciare in un angolo solo per decorare, ma sono qualcosa di ben più significativo. Ciò che ci interessa è far scoprire ai bambini le piante in quanto esseri viventi degni di cura e attenzione. Le piante sono viste come qualcosa di prezioso in quanto, come dimostrato da numerose ricerche, sono in grado di donarci benessere, aumentare le nostre capacità di attenzione e concentrazione e aprire nuove piste di ricerca. La cura quotidiana di questi viventi porta infatti i nostri bambini ad osservare con occhio curioso, a porsi domande, a stupirsi di fronte alle mille sfumature che anche una piccola pianta è in grado di offrire.

Il legame con la natura che è possibile instaurare a partire dal dentro è volto a sostenere la ri-scoperta del valore inestimabile delle piante in quanto esseri viventi, in grado di condizionare la nostra vita e il nostro essere vita.

Per questi motivi ampio spazio e risorse sono impiegate nelle sezioni interne ed esterne per aumentare significativamente il numero e tipologia di piante e variare l'offerta didattica. Sono attualmente presenti in ogni aula indoor un acquario naturale che sostiene un piccolo biosistema, diverse piante da interno e loro talee; nelle aule outdoor dei tavoli da giardinaggio, diverse fioriere, un boschetto scolastico. Vengono inoltre accolti tutti i progetti che possono valorizzare questo tipo di attività come l'installazione di casette per gli uccelli, bee hotel, realizzazione di piccoli orti.

Attività motoria

“I bambini sono, per natura, piccoli ricercatori del corpo, perché con il movimento esplorano, misurano, sentono, conoscono. E questa abilità può essere vista, sostenuta, rinforzata da noi adulti, anche a livello valoriale. Già un adulto che non dà per scontato il rapporto con il proprio corpo, ma fa capire ai bambini che lo ascolta, lo esplora, sente, cerca, si mette in discussione, è un adulto che li guida e li sostiene in quest'atteggiamento.”

(Gamelli I., A scuola in tutti i sensi, p. 14)

Il corpo abita la scuola. In ogni momento e in ogni spazio. E abitare vuol dire sentirsi bene, sentirsi apprezzati e riconosciuti nella propria globalità. L'acquisizione delle

conoscenze da parte del bambino avviene attraverso un processo integrato mente-corpo. È quindi di fondamentale importanza consentire ai bambini di vivere il loro corpo in relazione con il mondo, con lo spazio, con gli oggetti, con altre persone. La nostra mission è di proporre una scuola capace di accogliere una domanda di formazione corporea che metta in gioco concretamente le emozioni e i sensi.

I bambini hanno diverse occasioni durante la giornata in cui sperimentare il loro corpo e con il loro corpo, provano e riprovano cercando di organizzare i loro movimenti e affinare i loro gesti attraverso la pratica e la ripetizione. Giochi in piccolo e grande gruppo, dondolarsi o stare in equilibrio su una corda, fare la lotta, correre con diverse andature e velocità, saltare da diverse altezze, fare passeggiate, andare a piedi nudi sull'erba, arrampicarsi sugli alberi, fare capriole o rotolarsi sono solo alcune delle pratiche motorie messe in atto nel nostro contesto educativo per dare spazio alla corporeità dei bambini e delle bambine.

Il movimento è un modo per scaricare le tensioni, ma anche generatore di apprendimento: i bambini esplorano attraverso il corpo, incontrano altri corpi, provano sensazioni diverse, misurano le potenzialità e i limiti. Toccano, annusano, gustano, osservano, ascoltano, parlano e comunicano attraverso il loro essere corpo, imparano ad entrare in relazione con l'altro, esplorano le proprietà degli oggetti, si rilassano e "rallentano", sperimentano e costruiscono conoscenze sul mondo che li circonda.

Ogni azione, ogni più piccolo gesto, acquisisce allora un significato profondo in quanto si trova alla base della conoscenza e della comprensione, e il sapere apre a nuove possibilità (Humberto Maturana).

Attività grafico pittorica

Il disegno è la traccia naturale dell'uomo. Un disegno è un'impronta di un paesaggio, avvenuto nel tempo e nello spazio, nato dalla volontà di documentare immagini che riempiono lo sguardo di strutture e cromatismi. (Vincetti S., Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura)

Inizia tutto da punti e linee, dagli scarabocchi, da segni tracciati solo per gioco. Ma il bambino mentre gioca si diverte, prova piacere e vuole andare avanti, sperimenta, prova e ci riprova, vivendo infinite occasioni di apprendimento. Ed ecco allora che linee e punti si trasformano in un racconto pieno di espressività, in quanto ci mostra lo sguardo del bambino sul mondo, la sua curiosità, i suoi interessi, le sue potenzialità. Nelle rappresentazioni grafiche è infatti possibile raccontare di sé attraverso un linguaggio alternativo a quello verbale.

Nel vivere esperienze artistiche la creatività viene stimolata, i bambini della nostra scuola sono incoraggiati a farsi guidare dalla loro immaginazione e fantasia ma anche ad osservare attentamente tutto ciò che la natura ha da offrire.

I bambini sono piccoli artisti ricercatori, intenti a esplorare il mondo, a scoprire nuove soluzioni, vivere nuove esperienze. Dettagli, stranezze, colori, luci e ombre, sfumature che è possibile osservare in e con la natura sono ingredienti essenziali per avvicinare i bambini al senso del bello. Le nostre esplorazioni in natura, osservare con la lente d'ingrandimento, dipingere fuori, utilizzare diverse tecniche artistiche, lasciare a disposizione dei bambini pastelli con le diverse sfumature di ogni colore, fornire fogli di diverso formato, valorizzare i prodotti artistici, sono solo alcuni degli accorgimenti che vengono messi in atto nella nostra scuola con l'intento di educare alla bellezza e alla meraviglia.

Inglese

L'esperienza della lingua inglese è parte dell'attività educativo-didattica della Scuola dell'Infanzia. La proposta prende spunto dalla constatazione del fatto che i bambini in età prescolare presentano una maggiore predisposizione alla comunicazione nelle sue diverse forme. Questa apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che ascoltano e incontrano. La lingua inglese è proposta settimanalmente, per i bambini del 2° e 3°anno con un laboratorio condotto dalle insegnanti attraverso l'uso di piccole storie, canzoni, e giochi. Per il primo anno e la sezione primavera si valutano delle modalità più spontanee quali lettura di libri, canzoncine.

Attività di Mindfulness

Questa parola inglese che vuol dire consapevolezza noi la riferiamo prima di tutto a un'esperienza diretta che si realizza ogni giorno nella routine che ogni sezione, compresa la Primavera, ha collocato in un momento e con modalità definite. "Mindfulness significa prestare attenzione: con intenzione, al momento presente, in modo non giudicante". JON KABAT-ZINN

Si può descrivere questa attività come un modo per coltivare una piena presenza all'esperienza del momento, al qui e ora. Questa attività da poco inserita nella metodologia della scuola e per questo altamente monitorata si propone di portare:

Benefici psicologici: aiutando ad acquisire una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie emozioni, di ciò che piace e che cosa no, di ciò che fa arrabbiare o fa paura. Si imparano tecniche per gestire le emozioni in modo semplice e concreto.

Benefici fisici: grazie alla mindfulness si sviluppa una maggiore consapevolezza del proprio corpo, dei limiti oltre i quali è meglio non spingersi e delle potenzialità che invece ha.

Le attività pre scolari

Il primo apprendimento nei bambini è sempre ludico, trasversale, individuale o di gruppo, si manifesta nell'esplorazione nella realtà circostante, nella manipolazione di oggetti, nella scoperta di strategie, nell'utilizzo funzionale di giochi: attraverso queste esperienze il bambino dovrebbe apprendere i prerequisiti e le abilità necessarie per l'inserimento nella scuola primaria. Il percorso all'interno della Scuola Benvenuti monitora e sostiene i diversi pre requisiti necessari che cerca di far maturare ogni bambino con attività plurali e integrate. Il lavoro sui pre-requisiti è parte di un progetto di sviluppo integrale e complesso che ha lo scopo di preparare i bambini e le bambine all'esperienza della scuola primaria nella sua globalità. Di seguito elenchiamo le principali competenze e le attività che volgono allo sviluppo dei pre-requisiti di letto-scrittura e precalcolo.

Competenze motorie:

la scrittura è un'attività psicomotoria complessa che richiede una discreta conoscenza dell'esistenza e della posizione delle proprie parti del corpo, un idoneo controllo della motricità fine delle mani, una dominanza laterale ben definita e capacità di coordinazione visuomotoria. La scrittura richiede innanzi tutto una determinata postura al tavolo ed una corretta impugnatura dello strumento grafico e di seguito una buona capacità di "riproduzioni di forme" che deve però essere preceduta da esperienze motorie utili a favorire la capacità di analizzare ed interiorizzare la forma stessa, richiede una precisa conoscenza di determinati rapporti spaziali, l'interiorizzazione dei concetti topologici e la capacità di riprodurre graficamente le direzioni. È necessario che il bambino prima di approcciarsi alla scrittura faccia esperienze:

- con il corpo (fase grosso motoria: attività e giochi motori)
- nello spazio (fase motoria intermedia: riproduzione del movimento su grandi superfici delimitate)
- sul foglio (fase fino motoria: riproduzione del movimento sul quaderno)

Competenze lessico-semantiche:

Riguardano il nome dei numeri oltre che delle parole e rappresentano il risultato di un apprendimento (esplicito o implicito) mediato culturalmente. Sono importanti nella misura in cui una cifra o una parola, per essere detta, deve essere associata in senso univoco ad un concetto, un oggetto, un senso condiviso. Sosteniamo lo sviluppo del lessico trasversalmente con diverse attività quali: lettura di libri, tombola degli animali, delle azioni, giochi di associazione per categorie (animali che stanno in cielo, animali che stanno in terrafrutta ... verdura) per i più grandi si può pensare a categorie più astratte (parole che soffiano, che suonano ,in altre lingue, dolci, amare, profumate, puzzolenti...), memory dei contrari, gioco del "coso" o "cosa" (all'interno della fase si costituisce una parola con quella generica e i bambini devono indovinare quale parola

va inserita) . Nelle competenze semantiche troviamo i principali concetti quantitativi e spaziali: grande-piccolo, vicino-lontano, corto-lungo, alto-basso, pieno-vuoto, pesante-leggero, attività sulla misura, lunghezza, concetto di volume, concetto di peso

Gli antecedenti evolutivi per l'apprendimento del lessico si trovano nel ritmo e nella coordinazione fonologica.

Competenze fonologiche e meta fonologiche:

i bambini in età pre-scolare possiedono una sensibilità fonologica che attiene alla struttura fonologica superficiale (riconoscere e riprodurre le rime, segmentare e fondere le sillabe, identificare la sillaba iniziale e riconoscerla in altre parole), ma solo uno sviluppo completo della competenza fonologica porta alla scrittura e alla lettura. Compito della Scuola dell'infanzia è accompagnare i bambini e le bambine verso l'acquisizione di una sensibilità fonologica maggiore. Le attività che proponiamo tracciano un percorso di avvicinamento e conoscenza ai codici (numeri, lettere e simboli). L'obiettivo non è solo quello di identificarli e riconoscerli nelle parole scritte, ma di associare ad essi dei suoni (corrispondenza grafema-fonema) ed utilizzarli in modo consapevole.

La materia prima del suono e della voce è l'aria. Una corretta respirazione permette un adeguato sviluppo fonatorio è una priorità di tutto lo staff attivare questa parte di progetto il prima possibile attraverso una serie di giochi-attività a rinforzo dei movimenti bocco-fonatori:

giochi di consapevolezza del respiro e di controllo, giochi di soffio con le bolle di sapone, giochi di soffio di una pallina per portarla in una direzione indicata, giochi di soffio con una cannuccia in un liquido, controllo dell'emissione del suono, movimenti del viso per mimare animali o personaggi suggeriti, movimenti della bocca, movimenti della lingua

Progetto: È tempo di scuola

Per i bambini e le bambine del terzo anno è importante considerare e preparare anche le competenze emotive. Queste rivestono un'importanza fondamentale per immaginare e affrontare con serenità l'esperienza alla scuola primaria. Per questa ragione si programmano momenti di conversazione che hanno il compito di far emergere le aspettative dei bambini, la loro curiosità, ma anche i loro bisogni, i timori e le loro difficoltà di fronte ai nuovi compiti. La conversazione con l'insegnante e i pari ha, inoltre, lo scopo di illustrare, condividere e comprendere il senso delle diverse attività proposte.

Vengono inoltre implementate attività ed esperienze per favorire: l'ascolto e l'attenzione, la cooperazione, l'organizzazione del proprio lavoro secondo le consegne e i tempi assegnati, la conoscenza di materiali e strumenti specifici per le attività, l'organizzazione del proprio materiale.

Anche per i bambini del secondo anno si avvia un percorso di preparazione all'esperienza della scuola soprattutto al fine di sollecitare e consolidare: la

coordinazione fino e grosso motoria, il controllo dei gesti coordinati e diretti, l'acquisizione di concetti spaziali e topologici, l'acquisizione di concetti temporali e di sequenza cronologica, la corretta impugnatura.

L'OFFERTA FORMATIVA

IL PROGETTO EDUCATIVO INSEGNAMENTO della RELIGIONE CATTOLICA IRC

La nostra scuola, è di ispirazione cristiana e prevede l'insegnamento della religione cattolica. Questa proposta si traduce in una attenzione forte ai valori cristiani di fratellanza, rispetto e amore per il prossimo.

Inseriti in un sistema complesso di relazioni e comunicazioni che ne possono favorire l'espressione, i bambini e le bambine sono competenti, aperti alla trascendenza e capaci di interiorità. I bambini vanno ascoltati e sollecitati allo stesso tempo per dare spazio alle loro parole e ai loro silenzi, alle loro domande e alle loro risposte. Con il progetto IRC, si vuole promuovere più che una circolarità chiusa, una circolarità aperta, un percorso di ricerca e sperimentazione concreta in cui tre elementi costitutivi dell'esperienza (interiorità, linguaggio verbale, linguaggio simbolico) compongono un movimento inclusivo, rimettendo in discussione significati condivisi, accogliendo dissonanze, divergenze, nuove presenze ...

Particolare rilevanza viene data alle celebrazioni delle feste religiose come il Natale e la Pasqua, i bambini sono aiutati con modalità e attività adatti alla loro età ad avvicinarsi al mistero di questi momenti.

L'OFFERTA FORMATIVA

ATTIVITA' STRAORDINARIE *(strettamente vincolate alle norme anti contagio)*

IL NUOTO

Come aiuto allo sviluppo armonico del corpo è prevista l'attività di nuoto presso la struttura Tennis club di Valtesse. Il corso, di 45' settimanali per 8-10 incontri, viene svolto in orario scolastico, con l'aiuto dei genitori che possono accompagnare i bambini in piscina. Gli alunni della scuola che aderiscono al corso vengono divisi in gruppi. Il corso è facoltativo, pertanto chi non partecipa può rimanere in sezione e svolgere un'attività alternativa. Il corso è.

LE GITE

La gita è per noi un'uscita didattica straordinaria che vuole offrire ai bambini la possibilità di incontrare persone e vedere nuovi ambienti legati agli interessi o ai momenti di lavoro svolto nella scuola. Si svolge almeno un'uscita di questo tipo durante l'arco dell'anno scolastico, in accordo con il Comitato Genitori.

RICORRENZE RELIGIOSE

Il filo conduttore di questi momenti coincide col tentativo di far vivere ai bambini i tratti culturali, spirituali e antropologici della cristianità.

Uno dei momenti più significati che vede coinvolti gli insegnanti, i bambini e i genitori della Scuola Benvenuti è il mese di dicembre con l'arrivo di Santa Lucia e la festa di Natale.

LE FESTE SCOLASTICHE

Queste esperienze vogliono favorire l'incontro tra le famiglie e la scuola. Le insegnanti ed i bambini comunicano con modalità differenti l'esperienza fatta durante l'anno scolastico ai genitori e a quanti partecipano alle feste.

L'OFFERTA FORMATIVA

IL PROGETTO EDUCATIVO: LEAD legami educativi a distanza

L'emergenza epidemiologica ha causato un'improvvisa, brusca e prolungata sospensione della presenza dei bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. [...] Questa costrizione "forzata" in casa ha privato i bambini di esperienze fondamentali, di relazioni, di contatti parentali (con nonni, zii, altri familiari) e sociali, di opportunità di crescita, di movimento, di curiosità, di gioco.

Un'opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza [...] che per la fascia d'età da zero a sei anni viene definita "Legami Educativi a Distanza" (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale" COMMISSIONE INFANZIA SISTEMA INTEGRATO ZERO-SEI

L'attivazione dei LEAD nella nostra scuola è iniziata a Marzo 2020 portando consapevolezza di una nuova realtà per andare oltre il modello di scuola praticato e ricostruire o mantenere nuovi significati e nuove forme di partecipazione. L'attivazione dell'intero staff educativo con proposte video e audio ha coinvolto un significativo gruppo di famiglie e quindi di bambini e questo ha portato alla ricerca di uno strumento adeguato a tutti, individuato nella piattaforma WESCHOOL

Si sono discusse le modalità, le attività da proporre i tempi e le regole di utilizzo. Ci si è preparate all'opportunità che probabilmente questa modalità non sarebbe stata temporanea ma si sarebbe integrata nella modalità di lavoro già da settembre con i bambini a integrazione della didattica in presenza e come strumento comunicativo e documentativo con le famiglie

LA DOCUMENTAZIONE

L'accesso in struttura interdetto alle famiglie apre un'importante questione sulla documentazione dei processi di scoperta e apprendimento dei bambini, nonché delle attività quotidiane di un luogo abitato per così tanto tempo dai propri figli.

Tutte le comunicazioni e avvisi legati alla vita della scuola avverranno attraverso la piattaforma digitale interna. Quelli formali ed amministrativi tramite mail.

WeSchool è la piattaforma digitale scelta, consigliata dal MIUR, che permette alla scuola, da App o computer, di connettersi in modo semplice con i genitori per condividere informazioni e materiali. Sono disponibili inoltre un'aula virtuale per gli incontri in diretta e una chat che permette uno scambio interpersonale diretto con le insegnanti e la coordinatrice.

Particolare supporto verrà chiesto alle rappresentanti di classe, che veicheranno alcune informazioni e richieste delle insegnanti, utilizzando le chat di classe.

Per una visibilità anche fuori dalla comunità scuola lo staff pedagogico concorderà i significati dei post riportando ricorrenze e attività con foto e testi adeguati e coerenti allo stile e alla metodologia della scuola utilizzando i profili social:

Facebook <https://www.facebook.com/scuolabenvenuti/>

Instagram <https://instagram.com/scuolabenvenuti?igshid=71onoo99mqze>

Ogni insegnante rielaborerà attraverso progetti documentativi, video e foto i principali percorsi in atto, e cercherà di trasmettere il senso pedagogico dei diversi momenti della vita a scuola ordinaria e straordinaria.

Attraverso la documentazione delle esperienze didattico-educative lo staff educativo intraprende un processo che intende produrre traccia, memoria e riflessione delle esperienze vissute per

- rendere visibili le modalità e i percorsi di formazione e
- permettere di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

I principali destinatari della documentazione sono:

- lo staff educativo: per rievocare l'intervento educativo, dare aggiustamenti in vista di altri interventi, costruire una "memoria storica della scuola"
- i bambini e le bambine: per ricostruire l'esperienza, verificare i progressi compiuti, costruire una "memoria storica" personale, avere spunti per ulteriori esperienze.
- I genitori: per conoscere le proposte educative della scuola, ricostruire e documentare l'esperienza vissuta dai propri figli.
- Le possibili nuove famiglie: per comprendere l'idea di scuola e di bambino, le linee valoriali e le proposte di metodo della Scuola Benvenuti.

- Gli enti di gestione: per conoscere quanto realizzato, come resoconto e giustificazione dell'impiego delle risorse umane e materiali, come spunto per la progettazione di interventi formativi.

L'OFFERTA FORMATIVA

LA VALUTAZIONE

L'evoluzione del bambino, nel suo percorso di apprendimento, avviene per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Anche i dati attuali della psicologia e le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali. I tempi di apprendimento non sono mai quelli collettivi della produttività forzata e del massimo rendimento (imposti dalla prassi corrente), ma piuttosto i ritmi naturali di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino, che va rispettato nel suo sviluppo senza pressioni esterne per non intaccare nessun aspetto della sua esistenza, è l'elemento fondante del ruolo di insegnante. Attraverso la documentazione dei percorsi educativi e didattici, le insegnanti svolgono una continua valutazione dei processi di apprendimento.

Per ogni bambino, viene compilata due volte l'anno una scheda di osservazione che si condivide con lo staff pedagogico e con la famiglia, per:

- Approfondire e documentare la conoscenza del bambino nel contesto scolastico;
- Evidenziare il suo personale percorso, mettendo in luce le potenzialità da sostenere e valorizzare;
- Ottenere degli elementi in base ai quali adeguare l'attività didattica ai suoi reali bisogni, così da stimolare la motivazione, l'interesse e il suo desiderio di imparare.

L'OFFERTA FORMATIVA

LA SCUOLA INCLUSIVA

Nella Direttiva Ministeriale del 27/12/ 2012 si legge che "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di un deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciali attenzioni per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse."

Nel complesso panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico che ricomprende problematiche diverse viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: "quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici, quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale".

Parlare di bisogni educativi speciali non significa creare categorie e classificare le persone, ma leggere e accogliere le domande educative di ogni bambino e co-costruire

con la famiglia e le agenzie il percorso più idoneo per lo sviluppo delle competenze di ciascuno.

Il compito che riteniamo la scuola debba assumersi è di proporsi come modello educativo interculturale che sia capace di educare ad una cittadinanza che si relaziona con la diversità, per costruire una società interculturale. Una cittadinanza che comprenda, difenda, promuova le differenze umane come valore e diritto umano, rendendo possibile la convivenza fra le culture.

“L’aula scolastica, deve porsi come spazio culturale dove bambini e docenti si intrecciano in un congiunto di interazioni che gli permetta di costruire il sapere in maniera condivisa, si trasforma in una comunità di convivenza e di apprendimento”.

L’aula diventa dunque lo spazio in cui ogni persona è valore di per sé, dove ciascuno viene accolto, si ha l’opportunità di dialogare con l’altro, scambiare punti di vista differenti, realizzando attività in maniera cooperativa e solidale, condividendo norme di convivenza.

Area della disabilità la scuola mette in atto le seguenti prassi:

- Facilita la presenza dell’alunno diversamente abile attraverso l’organizzazione degli spazi funzionali ai suoi bisogni
- Sostiene il percorso educativo didattico con la presenza di personale qualificato
- Integra la propria azione a quella del territorio
- Elabora un Piano Educativo Individualizzato per ciascun utente, per orientare la propria azione educativa coordinandosi con le diverse figure che all’interno e all’esterno della scuola si occupano del bambino

Area dei disturbi specifici di apprendimento

La scuola svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo che nella promozione e nell’avvio di un corretto e armonioso sviluppo del bambino. Compito della scuola non è prescolarizzare il bambino, ma favorire e sostenere le sue curiosità e attitudini.

Finalità della scuola dell’infanzia è rafforzare l’identità personale, l’autonomia e le competenze dei bambini attraverso la strutturazione di percorsi che integrino tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi) mirando a consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive dei bambini.

Area della diversità linguistica e culturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, stimolandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che vive il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parte importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Per l'accoglienza dei bambini stranieri si attiveranno le seguenti attenzioni:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, se necessario con l'aiuto di un mediatore culturale (richiesto a...), le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatta conoscere la scuola: ambienti, progettualità e regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni anno il collegio docenti redige il Piano delle attività di Inclusione PAI

L'OFFERTA FORMATIVA

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità educativa è una importante opportunità per le famiglie e i bambini e bambine che frequentano i servizi per l'infanzia. È una modalità di gestione del servizio che pone al centro, nella sua totalità, il percorso di crescita del bambino e della sua famiglia in un periodo estremamente rilevante per la formazione della personalità, delle competenze e delle capacità relazionali e sociali dei futuri adulti.

Può essere definita analizzando due distinti aspetti:

- un punto di vista orizzontale, cioè che unisce servizio, scuola, contesto familiare e territoriale;
- uno di tipo verticale, che quindi pone in stretta connessione asilo nido e Scuola dell'infanzia.

Per quanto riguarda la continuità orizzontale, siamo convinti che possa essere agita attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di

co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territoriale.

La continuità verticale insiste invece più su aspetti interni al servizio, e rende concreto e tangibile il lavoro di collaborazione tra docenti ed educatori in termini di scambio reciproco d'informazioni, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi; inoltre pone al centro l'attività di progettazione, attuazione, verifica e valutazione – tra educatrici ed insegnanti - di percorsi di esperienza e di attività educative e didattiche da proporre ai bambini.

La continuità attenua od elimina il gap dalla sezione Primavera alla scuola dell'infanzia, andando a definire un sistema unico che, ad esempio, può lavorare in alcuni momenti unendo i bambini della primavera con il 1° anno della scuola dell'infanzia.

Per le educatrici, le insegnanti e il personale della scuola questo offre la possibilità di affrontare il tema della presa in carico e crescita delle bambine e dei bambini, garantendo uno sguardo organico, complessivo, integrato, e un'attenzione più immediata non solo alle possibili problematiche, ma anche alle potenzialità di crescita. Sarà cura del collegio stabilire le buone prassi e redigere il progetto continuità, con tempi, modalità di gestione di tutto il percorso e valutare e verificare sia in itinere che alla fine la validità del percorso.

Nella consapevolezza che l'esperienza di crescita del bambino è caratterizzata da un itinerario continuo tra le diverse istituzioni educative, si progetta in collaborazione con la scuola primaria attività per favorire l'ambientamento del bambino.

I progetti di passaggio dei bambini alla scuola primaria si articolano in due ambiti:

- Area educativo-didattica: i bambini della scuola dell'infanzia condividono alcune esperienze con i bambini della scuola primaria tenendo conto delle competenze e necessità
- Area della documentazione: le insegnanti compilano entro la metà di giugno il "documento di passaggio" di cui fa parte un profilo globale del bambino volto a cogliere i processi ed i traguardi raggiunti del bambino.

Prima della fine di giugno le docenti si incontrano con i preposti della scuola primaria per uno "scambio di informazioni" e la consegna della documentazione che avverrà con delega firmata dalla famiglia.

L'OFFERTA FORMATIVA

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La partecipazione delle famiglie è elemento fondante, nel progetto della Scuola Benvenuti 2 - 6.

La famiglia è parte attiva e protagonista, importante, portatrice di risorse oltre che di bisogni, soggetto centrale che contribuisce ad orientare il quotidiano e la prospettiva del servizio stesso. È compito dell'équipe garantire ai genitori la possibilità di

conoscere, di partecipare e di collaborare, di incontrarsi con gli altri genitori per condividere le esperienze.

Le famiglie non sono “ospiti di passaggio”, né semplici “clienti” che affidano i loro bambini e le loro bambine alle educatrici e alle maestre: il pensiero progettuale e l’organizzazione del servizio mettono in atto modalità gestionali e relazionali che garantiscono l’accoglienza delle famiglie, per creare le condizioni affinché possano diventare parte e partner nella costruzione e nella realizzazione del progetto educativo.

I due contesti, scuola e famiglia, si influenzano reciprocamente; il personale impiegato è parte di un sistema complesso e l’azione educativa sarà tanto più efficace quanto più si sarà in grado di leggere il comportamento del bambino all’interno del sistema familiare a cui appartiene. Per questo la relazione con le famiglie non è un accessorio, pur importante, da aggiungere al lavoro, ma parte rilevante dell’intero progetto di un servizio per bambini piccoli, il cui sviluppo non può essere accompagnato in modo efficace se non tenendo conto del contesto relazionale primario in cui è coinvolto.

Ciò significa assumere tra le competenze professionali degli operatori della prima infanzia la conoscenza delle strategie di raccordo tra le due realtà che il bambino attraversa.

Insegnanti ed educatrici costruiscono nel tempo un ponte tra la famiglia e il servizio dove le informazioni fluiscono liberamente da entrambe le parti, in modo che si crei coerenza e fluidità tra i due mondi del bambino. Il rapporto tra staff e genitori determinerà profondamente la qualità dell’esperienza del bambino, è importante quindi che sin dall’inizio esso possa vedere entrambi coinvolti in un rapporto di fiducia e serenità.

La partecipazione dei genitori non può però essere richiesta in modo estemporaneo e non pensato: richiede una programmazione con strategie di intervento, di controllo e di verifica della stessa.

Partecipare significa “esserci”: essere presenti, esprimersi, non come spettatori ma come attori in grado di assumersi responsabilità ed impegni e di concorrere ai processi decisionali. Da parte dell’organizzazione significa accettare di condividere parte del potere decisionale e agire in una logica di corresponsabilità.

Siamo convinti che le famiglie non debbano essere considerate come “forza lavoro volontaria” in supporto al progetto, ma agiamo per far sì che i rapporti siano di reale partnership e collaborazione, basati su un profondo legame di rispetto e condivisione dei presupposti pedagogici da cui prende le mosse il nostro progetto. I genitori sono portatori di diversi bisogni, competenze, attitudini, disponibilità di tempo o ad essere ingaggiati; abbiamo quindi previsto differenti modalità di partecipazione che pongano in connessione in modo efficiente ed efficace il progetto 2 – 6 e la voglia di esserci messa a disposizione dalle famiglie.

Le diverse modalità di coinvolgimento, a partire da quanto descritto finora:

- ✓ partecipazione nell'organizzazione di gite, feste, spettacoli;
- ✓ partecipazione a momenti creativo quali serate laboratori, lavori di supporto ai progetti;
- ✓ partecipazione centrata a supporto logistico alle attività;
- ✓ partecipazione a confronti su tematiche educative o di interesse genitoriale.

L'OFFERTA FORMATIVA

FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione costituiscono elemento di qualità dell'Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e specifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno di rafforzare competenze progettuali specifiche dell'educazione in natura, della documentazione, della progettazione;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, sulla disabilità e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati da Enti territoriali quali rete Fism, Comune di Bergamo e MIUR, Consorzio Solco Città Aperta, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, e riferendosi alle seguenti risorse:

- ✓ Personale interno con specifiche competenze
- ✓ Soggetti esterni che svolgano un'attività di formazione in seminari
- ✓ Possibilità di webinar a tema offerti dalla rete di green school
- ✓ Possibilità di webinar a tema offerti dalla rete delle scuole e degli enti che seguono l'educazione naturale, l'outdoor education e le scuole all'aperto
- ✓ Irc formazione specifica con Adasm
- ✓ Formazione sul nuovo Pei
- ✓ Formazione per i coordinatori della provincia di Bergamo

PROGRAMMAZIONE 2020 – 2021

La programmazione dell'anno in oggetto si propone di organizzare il sapere dei bambini e delle bambine offrendo proposte esperienziali nate dai loro interessi in stretta connessione con il progetto educativo della scuola nei suoi diversi aspetti.

Educazione naturale è confrontarsi con il mondo reale: complesso e multidisciplinare l'obiettivo dell'anno è la maggior contestualizzazione possibile delle proposte ed esperienze di apprendimento, da parte dell'equipe educativa, verso i bambini e le bambine partendo proprio dalle nuove regole anti covid che non devono essere semplici prassi igieniche.

I passi del progettare (di M. Guerra).



In base alle osservazioni fatte nei primi 2 mesi si costruiranno delle ipotesi di percorso

- di classe: con progetti fondati su proposte esperienziali, in evoluzione con le domande e gli interessi specifici di quel gruppo che l'insegnante individua, facilita o avvallata per sostenere il loro sguardo indagatore ed aprire una determinata pista di ricerca.
- di ordine scolastico, quindi come scuola dell'infanzia o sezione primavera, individuando tematiche, progettualità che possano contribuire alla valorizzazione dell'esperienza di apprendimento
- di Istituto, ovvero a sostegno, rappresentanza e continuità del progetto formativo della scuola e della metodologia che la Scuola Benvenuti sostiene

Di seguito uno schema con i tempi ed i macro-contenuti della programmazione dell'anno 2020-2021 a livello di Istituto.

